

Permacultura

per un approccio mutualistico tra comunità locali e territorio

a cura dell'Associazione di Cultura Agricola OrtodiCarta

14 marzo 2015 - ore 21.00
Centro Congressi Piero Martinetti
Via Educ - Castellamonte (TO)

Dai primi anni '70, in Australia, Bill Mollison e David Holmgren iniziano a gettare le basi per un quadro di riferimento per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, basato su forme di policoltura che, mimando gli ambienti naturali, potesse garantire contemporaneamente lo sviluppo di comunità locali ed il miglioramento delle nicchie ecologiche in cui si andavano ad inserire.

Il nome Permacultura deriva dalla contrazione dei termini inglesi 'Permanent', 'Agriculture' e 'Culture' proprio ad indicare come i diversi aspetti del sapere si debbano fondere in una struttura che possa proiettarsi negli anni a venire attraverso relazioni di mutuo supporto non, come spesso accade, in maniera predatoria.

La Permacultura si presenta quindi come una tecnica di progettazione sistemica in grado di soddisfare i bisogni delle comunità locali e migliorarne la resilienza, stabilità e ricchezza attraverso un'analisi dei bisogni, delle relazioni, dei cicli delle risorse e razionalizzandoli in una rete di mutualità.

I principi di base della progettazione in permacultura possono essere riassunti in tre punti:

- Cura della terra
- Cura delle persone
- Ridistribuzione equa del surplus

L'associazione OrtodiCarta da diversi anni si occupa di progettazione in permacultura attraverso lo studio e lo sviluppo di tecniche legate all'agricoltura familiare e di piccolo scambio e, contestualmente, agisce in maniera locale per la promozione e lo sviluppo di reti di condivisione e scambio che possano sostituire il concetto classico di 'welfare' ampliando e riportando il concetto di "bene comune" verso le persone che agiscono, vivono ed operano nella comunità locale.

Attraverso la creazione di una microfattoria sostenibile a Lessolo (To), OrtodiCarta lavora, nella quotidianità e su progetti alla portata di singoli individui, per la messa a punto di un modello esportabile che persegua gli obiettivi di un miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente.

L'interconnessione, la reciprocità e lo scambio diventano pratica quotidiana e sistema sociale ma anche supporto all'ambiente, alla salute ed alle persone.

